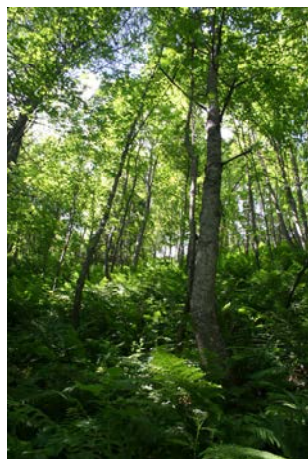


## 9140 Faggeti subalpini dell'Europa centrale con *Acer* e *Rumex arifolius*

*Medio-European subalpine beech woods with Acer and Rumex arifolius*

PALAEARCTIC CLASSIFICATION (EUR28): 41.15

EUNIS 2007: G1.65 (same)



*Acereto con felci e megaforbie, Val di San Lucano (BL)* (Foto C. Lasen)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2103)		
I	ALP	CON	MED
	U1 (-)		

**Descrizione.** Faggete altimontano-subalpine, talvolta a portamento arbustivo, localizzate presso il limite del bosco, in versanti freschi, interessate da fenomeni di slavinamento e/o accumulo di neve. Il suolo, ricco di componenti argillose anche se il substrato può essere carbonatico, si mantiene umido e su di esso si sviluppa una florula erbacea analoga a quella dei megaforbieti e con notevole ricchezza di Pteridofite (da: <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=126> [data consultazione 30/6/2016]).

**Criticità e impatti.** La frammentazione e il possibile sfruttamento selvicolturale rappresentano le maggiori criticità per questo habitat che andrebbe lasciato alla libera evoluzione naturale.

**Area occupata dall'habitat.** Superficie cartografabile come elemento areale, anche se talora presente sotto forma di poligoni di modeste dimensioni (ad esempio in stazioni di versante innevato o impluvio).

**Struttura e funzioni dell'habitat.** *Analisi della vegetazione.* Ricoprimento totale della vegetazione, presenza e copertura delle specie dominanti, di specie indicatrici di disturbo, di specie aliene, di specie indicatrici di fenomeni dinamici in atto (trasformazione della cenosi). Valutazione rinnovamento essenze forestali, stima classi di età. *Metriche del paesaggio.* Analisi della variabilità e delle dimensioni delle *patches* della loro distanza (frammentazione) e altre metriche di studio del paesaggio. *Attività antropiche.* Presenza, tipologia e intensità di attività antropiche. *Altri parametri di qualità biologica.* Presenza di specie animali, ove di rilievo per la valutazione dello stato di conservazione dell'habitat, qualità biologica dei suoli.

**Specie tipiche.** *Fagus sylvatica*, *Acer pseudoplatanus*, *Acer platanoides*, *Laburnum alpinum*, *Sorbus aucuparia*, *Alnus viridis*, *Abies alba*, *Picea abies*.



*Alnus viridis*, specie tipica dell'habitat (Foto P. Angelini)

**Tecniche di monitoraggio.** *Area occupata.* Mappatura ad una buona scala di dettaglio tramite fotointerpretazione e analisi GIS, con sopralluoghi di campo (a campione) per verifiche; redazione cartografica definitiva e definizione quantitativa della porzione di territorio effettivamente occupata dall'habitat. La superficie corrispondente agli elementi puntiformi o lineari va indicata come attributo al punto (o all'elemento lineare) nella tabella associata al file vettoriale. La cartografia va aggiornata ogni 6 anni. *Analisi della vegetazione.*

Rilievo vegetazionale con attribuzione di valori di copertura (scala di Braun-Blanquet o copertura percentuale) al ricoprimento totale e a tutte le singole specie presenti all'interno del plot di rilevamento (incluse le specie aliene). Area omogenea minima di rilevamento: in linea generale non inferiore a 200m<sup>2</sup>. *Metriche del paesaggio.* Analisi spaziale tramite GIS a partire dalla cartografia realizzata per la stima dell'area occupata dall'habitat. *Attività antropiche.* Presenza, tipologia e intensità delle attività antropiche all'interno del plot (abbandono, conduzione intensiva, pascolo, ceduzione, presenza di infrastrutture, ecc.) tramite stima da parte degli operatori. *Altri parametri di qualità biologica.* Eventuali specie animali, ove di rilievo per la valutazione dello stato di conservazione dell'habitat, potranno essere sottoposte ad identificazione e censimento. Potrà essere valutata la qualità biologica dei suoli tramite l'indice QBS-ar (Parisi, 2001; Angelini et al, 2003).

**Indicazioni operative.** Periodo di campionamento ottimale: da (maggio) giugno a luglio (agosto). Il numero minimo di campionamenti dovrà essere proporzionale alla superficie complessiva dell'habitat e alla sua diversificazione geografica, tenendo conto delle peculiarità regionali. Come regola generale, il campionamento deve essere statisticamente rappresentativo. Una indicazione di massima sul numero minimo potrebbe aggirarsi intorno a un campionamento ogni 5-10 ha (in base all'estensione e all'omogeneità locale), possibilmente con almeno un campionamento per unità di superficie omogenea. Si può ipotizzare un impegno di 1 giornata lavorativa/persona per l'esecuzione di 2-3 campionamenti, raccolta e determinazione dei campioni, esecuzione delle analisi ed elaborazione dei dati. Tale numero può variare sulla base dell'accessibilità dei siti. È opportuno che il monitoraggio venga ripetuto nel tempo all'interno di plot permanenti, con una frequenza di 6 anni, onde poter rilevare le trasformazioni in corso. Competenze necessarie degli operatori: esperto in vegetazione e flora, esperto in fotointerpretazione, fotorestituzione e mappatura GIS.

**Note.** L'indicazione, nel manuale europeo, di habitat legato agli ambiti dell'Europa occidentale e centro-settentrionale evidenzia la necessità di uno studio approfondito delle faggete attualmente riferite a tale habitat, per confermarne l'attribuzione all'habitat stesso.

Silvia Assini, Cesare Lasen